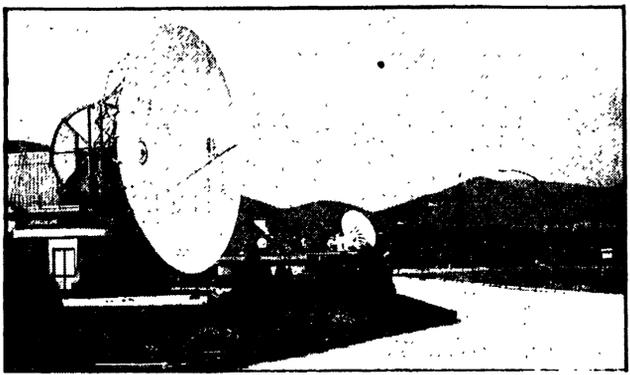


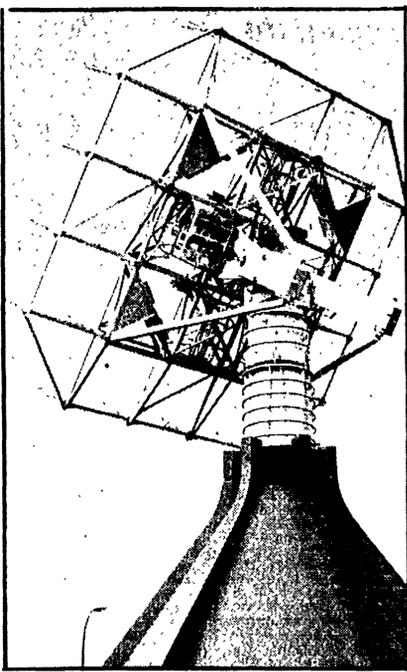
Tutto pronto a Telespazio per il volo del satellite italiano

Una grande antenna seguirà lo stato di salute del «Sirio»

Una visita agli impianti del Fucino - Attesa fra i tecnici e gli scienziati per la partenza da Cape Canaveral Il volo sotto l'egida del CNR - Polemiche sulle spese



Nella stazione della Telespazio, nella valle del Fucino, è già in funzione l'antenna SHF (a sinistra) che riceverà i segnali inviati dal «Sirio». E' pronta ad assolvere il servizio di telemetria del satellite anche l'antenna VHF (a destra)



Nostro servizio

AVEZZANO La conca del Fucino era, fino a non molti anni fa, una enorme palude, cioè una vasta area di acqua stagnante...

La seconda antenna, la «SHF», è quella cui sono delegati i compiti operativi dell'intera indagine. E' quella, cioè, che riceverà i segnali dal «Sirio» e attraverso la quale saranno condotti tutti gli esperimenti...

Vietato fumare

Sono solo una quarantina i tecnici addetti, per ogni turno, al funzionamento delle varie apparecchiature. Di questi, la maggior parte sono concentrati nelle stazioni dei calcolatori, dove, malgrado l'impatto con cui si attende il lancio del satellite...

Non meno delicati sono i compiti che fanno funzionare le due antenne. Di essi si può osservare, fra l'altro, la necessità di una temperatura abbastanza bassa, generalmente sui 19 gradi, ma che può arrivare, per alcuni apparecchi particolarmente sofisticati, a 180-190 gradi zero.

Esperimenti simulati

Nella stazione del Fucino tutto è già da tempo pronto per l'inizio delle ricerche e degli esperimenti, che in parte sono già cominciati. Su una montagna prospiciente il centro, infatti, è stato costruito un satellite simile al «Sirio» che ha permesso l'inizio di esperimenti simulati. Strumenti fondamentali per l'attuazione dell'intero programma di sperimentazione sono, oltre al laboratorio di calcolo elettronico, due antenne - la VHF e la SHF - che sono andate ad accrescere il geometrico «panorama antenne» della stazione dove si effettuano, da molti anni, operazioni di telecomunicazione di tipo commerciale.

La «VHF» ha come compito specifico quello di svolgere i servizi di telemetria, ovvero tutte quelle operazioni legate al controllo dello «stato di salute» del corpo del satellite. In particolare, questa antenna deve registrare, procedendo all'immediata correzione di tutti gli spostamenti della propria orbita. Il «Sirio» teoricamente dovrebbe rimanere immobile, nella sua orbita «geostazionaria» a 36 mila chilometri di distanza dalla terra, ma delle modifiche nella sua posizione, non sono escluse.

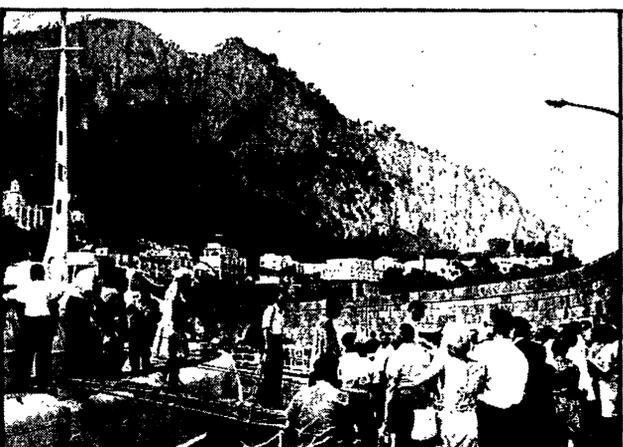
Marina Natoli

Ma i problemi finanziari non si fermano qui. Il costo dell'operazione, infatti, viene da taluni considerato eccessivo: si fa rilevare la mancanza, paradossalmente, di un programma preciso di lavoro, nel senso delle scadenze precise che gli ideatori del programma si sarebbero dovuti porre.

L'isola non più soltanto per i clienti snob

A CAPRI TURISMO IN COOPERATIVA

Una interessante iniziativa in collegamento con la Lega - Arrivi anche nella bassa stagione Superate gelosie e rancori tra gli addetti al settore - Accordi con l'Alitalia e alcune Università



CAPRI - Comitive di turisti sbarcano da un alicofano a Marina Grande

La donna continua lo sciopero della fame

Battaglie legali e proteste per la libertà alla Krause

Gli avvocati hanno impugnato l'ultimo mandato di cattura emesso - L'accusata respinge ancora le perizie

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Nell'interferenza del carcere di Pozzuoli dove è rinchiusa dal 15 agosto e dove ha rifiutato di sottoporsi ad esami clinici che (dopo le numerose perizie mediche svizzere) considera solo una inutile tortura, Petra Krause sta continuando lo sciopero della fame. Una protesta che nelle sue condizioni - anche i periti d'ufficio non hanno potuto fare a meno di accorgersi - che è ormai allo stremo delle forze, al di sotto del peso fisiologico - può essere estremamente pericolosa.

È stata inviata una istanza telegrafica affinché avvalendosi sempre di quell'articolo 663 che lo ha indotto a chiedere l'ordine di cattura emesso il 17 agosto quale «garanzia» per la Svizzera, autorizzi il procuratore generale a scarcerare la donna, sia pure con tutte le cautele.

L'ordine di cattura emesso su richiesta del ministro viene infine impugnato in Cassazione per nullità assoluta formale e sostanziale; non c'è notizia nel provvedimento della richiesta del ministro, e non poteva essere emesso perché l'articolo 663 - dicono i legali - prevede una simile possibilità solo per i cittadini stranieri in attesa di estradizione; pertanto sarebbe stato violato il principio costituzionale che nessuna detenzione è ammessa al di fuori dei casi previsti dalla legge.

Eleonora Puntillo

Una donna a capo della Buoncostume in Inghilterra

LONDRA - Il comandante Daphne Skillem, di 49 anni, la donna poliziotto di grado più alto in Gran Bretagna, è stata nominata capo del dipartimento A3 di Scotland Yard, al quale fa capo anche la «buoncostume».

Integrazione e «civiltà» uccidono gli indios dell'Amazzonia

La lunga esperienza di alcuni studiosi a contatto con i nativi - Troppo sinceri

RIO DE JANEIRO - Dall'inizio del secolo a oggi, 95 tribù dell'Amazzonia si sono estinte e forse non più di 200 mila indios sono sopravvissuti alla civiltazione mantenendo pressoché integri i loro usi e costumi. Questa affermazione è dei fratelli Orlando e Claudio Villa Boas i quali, in quarant'anni di esplorazioni - ritirate di recente a vita privata - stanno tirando le somme delle multiformi esperienze compiute nelle foreste del Brasile centrale e stanno contemporaneamente continuando a divulgare le conclusioni alle quali sono pervenuti.

La pace da diversi scienziati hanno concordemente detto che il vero pericolo che minaccia ancora la sparizione dei pochi indios sopravvissuti si chiama «integrazione» e non «civiltà». Perché l'integrazione significa totale sostituzione di valori, perché gli indios smarriscono per paura la loro identità nel momento in cui abbandonano il loro originale vecchio mondo per penetrare nel nostro.

«Gli indios sono incapaci di mentire, sono versatili ed hanno sempre un modo tutto particolare per riferirsi alle cose che conoscono».

Dal nostro inviato

CAPRI - Il simbolo un po' astratto, color arancione, comincia a trovarsi qua e là per Capri, sempre più frequentemente. La scritta in neretto nel grafico dice: «COTUR». E' la «Cooperativa Turismo» e a lungo - l'isola tanto a qui e anche tanto eccessivamente descritte come la più stravagante e «in» delle isole, come la «capri» - questo termine ha un certo effetto. Insomma, non siamo in Emilia né nei luoghi deputati della vacanza «di massa» sotto l'ombrello: e allora che cosa c'entra la cooperativa?

«giornalieri» (tre milioni e rotti l'anno scorso) che vengono in canovana, citano la Grotta Azzurra (55 milioni di lire, ha fruttato nel '76), mangiano a Anacapri e ripartono. Trentocinque circa sono le presenze ufficiali negli alberghi, ma molte di più quelle in pensione e stanze in affitto. Tutto questo finisce, diciamo, a metà settembre. Per il resto dell'anno, fino al luglio, è il vuoto: alberghi e ristoranti chiusi, Capri ricondotta a dimensione di piccolo paese in feroce lotta con l'antagonista Anacapri (altro merito della COTUR è di avere avviato il superamento di questa frattura).

Per contro, la «popolazione estiva» di Capri disseminata fra le oltre trecento ville (25 piscine) e «residence» si moltiplicano, abbandona il luogo. Tutta una politica urbanistica nuova va imposta - e al Comune gestito da una giunta di indipendenti, comunisti e socialisti si lavora in questa direzione - per frenare la tendenza a fare «residence» in tutto il vecchio centro e nelle zone ancora verdi rimaste a Marina Piccola e a Tiberio. Ciò che serve non sono migliaia di turisti o residenti (fra l'altro il tempo di residenza si va sempre più accorciando) per due mesi e migliaia di vani inabitati per dieci mesi, mentre la popolazione vera di capri non ha il permesso di costruirsi nemmeno un vano in più. Serve invece un certo sgranoio lungo l'isola, popolare e non invadente; tale da essere realmente la «industria» che deve essere in questa isola. E questa è la via seguita dalla COTUR che pure ancora incontra diffidenze.

Di Capri si è sempre anche troppo favoleggiato, come di certi diti la cui minima mossa è ingigantita e diventata leggenda. L'eccezionalità culturale del luogo, la sua «memoria» storica non fanno comunque in sé un patrimonio culturale. Occorre ormai abbattere la fama di isola «stravagante» che Capri si conquistò nell'immediata dopoguerra: occorre dimenticare. Dado Ruspoli con l'uccello sulla spalla (e per dire dei miti: si trattava di un merlo azzeppato trovato in via Camerelle e portato sulla spalla fino alla Piazzetta per curarlo, a Capri allora tutto si fermò lì e non nacque mai una moda e pensare al patrimonio culturale organico ancora intatto, al clima ancora purissimo, al mare che permetterebbe anche ai pensionati di fare il bagno a Fiasca).

Non ordo più vandaliche che proletarie, ogni domenica: ma un turismo organico, popolare, che elimini i persistenti privilegi e i lussi illegali e pacchiani di certe ville che si ingrandiscono abusivamente di certi «residence» che deformano i prezzi, e incoraggi una immagine nuova di Capri. Se i tedeschi come Krupp, gli scrittori come Axel Munthe, Norman Douglas, Gori, Malaparte e tanti altri, hanno fatto il volto della Capri di ieri, tocca oggi proprio a un turismo popolare diffuso e civile fare il volto della Capri di domani.

«Il risultato del tentativo di decidere sulla festa della gente ha così portato al risultato del rifiuto appropriato di quella festa. Capri è un'isola, una realtà, una realtà che si sta realizzando in un progetto che, ferme restando le norme di sicurezza, avrebbe avuto grande valore per la

«Il risultato del tentativo di decidere sulla festa della gente ha così portato al risultato del rifiuto appropriato di quella festa. Capri è un'isola, una realtà, una realtà che si sta realizzando in un progetto che, ferme restando le norme di sicurezza, avrebbe avuto grande valore per la

«Il risultato del tentativo di decidere sulla festa della gente ha così portato al risultato del rifiuto appropriato di quella festa. Capri è un'isola, una realtà, una realtà che si sta realizzando in un progetto che, ferme restando le norme di sicurezza, avrebbe avuto grande valore per la

«Il risultato del tentativo di decidere sulla festa della gente ha così portato al risultato del rifiuto appropriato di quella festa. Capri è un'isola, una realtà, una realtà che si sta realizzando in un progetto che, ferme restando le norme di sicurezza, avrebbe avuto grande valore per la

Lettere all'Unità

La verità sulla fuga del criminale Kappler

Caro direttore, ho appreso pochi minuti fa la notizia della fuga di Kappler, il criminale nazista che portò a termine in modo agghiacciante la strage delle Fosse Ardeatine. Non so se pianterà di colpire tutto il mio sdegno. Forse non farò né l'una né l'altra cosa, ma un fatto è certo: per quel che è venuto fuori, questo episodio che ha fatto un'epidemia di infamia, come combattente partigiano, mi batterò affinché la sua più completa verità sia messa a nudo.

E, sia ben chiaro, noi partigiani non ci accontenteremo che venga punito solo il colpevole. E' necessario colpire in alto, individuare le responsabilità dell'accaduto, non a caso, ma per un fatto di principio: oggi è un altro capitolo di questa storia di misteri, di tragedie, di tutti. Ma non dobbiamo mai dimenticare di lasciarci prendere dallo scorcio. La verità verrà a galla e i responsabili la pagheranno cara.

GIANCARLO TOMASINI (Roma)

L'operaio che guadagna meno dell'uscire

Cari compagni, sull'Unità del 29 luglio sono state pubblicate le conclusioni di un'inchiesta parlamentare sulla giungla retributiva con l'intestazione: «Chi produce spesso guadagna di meno». E' un brano dell'articolo si dice: «Nell'industria e nell'agricoltura, in generale, il lavoro viene retribuito meno che nei servizi o nell'amministrazione pubblica. Vale a dire che è in atto un disincentivo del lavoro più direttamente rivolto alla produzione».

OSCAR MANTOVANI (Bologna)

Dighe, centrali nucleari e lotta delle popolazioni

Caro Unità, il problema delle centrali nucleari è indubbiamente di notevole portata, con numerosi rischi per la salute pubblica. Giustamente, almeno così mi pare, il nostro partito ha messo in guardia il popolo e ha chiesto che si prenda un serio impegno per la loro costruzione e gestione.

ENRICO RIVA (Genova - Rivarolo)

La discussione sul giornale sulla bomba N

Caro Unità, è giusto ed opportuno aprire le nostre colonne ai dibattiti sui grandi temi del momento: ma non sarebbe male dare a Cesare quel che è di Cesare, nel senso di presentare le notizie oggettivamente, gli interventi in modo da lasciare a ciascuno la responsabilità di ciò che scrive. E' in questo senso che, per il modo in cui è presentato, rischia di essere un giornale di propaganda.

FERNANDO FERRARI (La Spezia)

Una donna a capo della Buoncostume in Inghilterra

LONDRA - Il comandante Daphne Skillem, di 49 anni, la donna poliziotto di grado più alto in Gran Bretagna, è stata nominata capo del dipartimento A3 di Scotland Yard, al quale fa capo anche la «buoncostume».

Una donna a capo della Buoncostume in Inghilterra

LONDRA - Il comandante Daphne Skillem, di 49 anni, la donna poliziotto di grado più alto in Gran Bretagna, è stata nominata capo del dipartimento A3 di Scotland Yard, al quale fa capo anche la «buoncostume».

«Il risultato del tentativo di decidere sulla festa della gente ha così portato al risultato del rifiuto appropriato di quella festa. Capri è un'isola, una realtà, una realtà che si sta realizzando in un progetto che, ferme restando le norme di sicurezza, avrebbe avuto grande valore per la

Riviera ligure di Ponente. Vajont per un verso e Valle Argentina per l'altro, mi pare respingendo anche le strumentalizzazioni e superando oscuri ed inconsci timori, magari suscitati ad arte da chi dilata ben altri interessi che l'ecologia, l'agricoltura, il turismo e la sicurezza dei cittadini.

NEDO CANETTI (Imperia)

Vivace polemica sulle associazioni dei cacciatori

Caro Unità, ho letto la lettera del compagno Franco Piacenti di Roma (mercato del 17 agosto) alla quale si formulano accuse, secondo me infondate, contro la Federazione. Non mi sembra opportuno che altri agiscano qui in Emilia, la FIDC, alla quale sono iscritto da oltre vent'anni, porti avanti una politica di superficie ed a scapito di inaccettabili privilegi corporativi. In Emilia-Romagna abbiamo sempre scelto una politica di apertura per migliorare le condizioni di caccia e concrete iniziative abbiamo preso contro le riserve private: la riprova sia nel fatto che in Emilia-Romagna si sono di gran lunga meno ridotti i cacciatori, dove purtroppo i cacciatori sono meno impegnati proprio perché manca una politica di apertura di tutti gli interessi venatori, più delite alla polemica che non fare gli interessi dei loro iscritti.

OSCAR MANTOVANI (Bologna)

Una donna a capo della Buoncostume in Inghilterra

LONDRA - Il comandante Daphne Skillem, di 49 anni, la donna poliziotto di grado più alto in Gran Bretagna, è stata nominata capo del dipartimento A3 di Scotland Yard, al quale fa capo anche la «buoncostume».

ENRICO RIVA (Genova - Rivarolo)

Una donna a capo della Buoncostume in Inghilterra

LONDRA - Il comandante Daphne Skillem, di 49 anni, la donna poliziotto di grado più alto in Gran Bretagna, è stata nominata capo del dipartimento A3 di Scotland Yard, al quale fa capo anche la «buoncostume».

Una donna a capo della Buoncostume in Inghilterra

LONDRA - Il comandante Daphne Skillem, di 49 anni, la donna poliziotto di grado più alto in Gran Bretagna, è stata nominata capo del dipartimento A3 di Scotland Yard, al quale fa capo anche la «buoncostume».

Una donna a capo della Buoncostume in Inghilterra

LONDRA - Il comandante Daphne Skillem, di 49 anni, la donna poliziotto di grado più alto in Gran Bretagna, è stata nominata capo del dipartimento A3 di Scotland Yard, al quale fa capo anche la «buoncostume».

Una donna a capo della Buoncostume in Inghilterra

LONDRA - Il comandante Daphne Skillem, di 49 anni, la donna poliziotto di grado più alto in Gran Bretagna, è stata nominata capo del dipartimento A3 di Scotland Yard, al quale fa capo anche la «buoncostume».

Una donna a capo della Buoncostume in Inghilterra

LONDRA - Il comandante Daphne Skillem, di 49 anni, la donna poliziotto di grado più alto in Gran Bretagna, è stata nominata capo del dipartimento A3 di Scotland Yard, al quale fa capo anche la «buoncostume».

VASO POGGESI (Firenze)